

LA LOTTA DI CLASSE

Giornale settimanale delle organizzazioni proletarie del Gallaratese

Abbonamenti:

Sostenitore annuo	L. 4,-
Annua	5,-
Semestrale	2,50
Trimestrale	0,75

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE:

GALLARATE

Camera del Lavoro, Via Eusebio Paoletti

Per inserzioni rivolgersi direttamente presso la TIPOGRAFIA LAZZARI

PREZZO	In quarta pagina	L. 0,10 ogni linea di corpo 7
	1 ^a linea	1,-
	Nel corpo del giornale	5,-

Come la patria ricompensa i soldati combattenti

Da Tripoli ci giunge questo documento importantissimo su cui richiamiamo l'attenzione dei compagni e dei lettori. Nel freddo comunicato dell'aiutante maggiore in 1° sono segnati i nomi dei protagonisti di 22 tragiche, nella più vasta tragedia della guerra. Sono anni di guerra che colpiscono poveri giovani che, esposti dalla fatica si addormentano — malgrado il pericolo di morte — ai posti di sentinella, altri che cercano di affogare nel vino, la profonda amarezza che li vince.

Non c'è che una sola condanna inferiore ad un anno, ed è quella di un caporale per abuso di autorità. La parcella solo è rispettata anche in guerra.

Ma diamo la parola ai compagni che ci scrivono:

CARI COMPAGNI,

Non deve rimanere inosservato il fatto che mentre in Italia si continua a sbruttare con frasi patriottiche, con manifestazioni da una oroscopia incensante di affaristi la gioventù rivoluzionaria d'Italia deve essere consapevole dei fatti che accadono sul campo di guerra è necessario illuminare l'opinione pubblica sulle insidie del nazionalismo facendola convincere di ciò che veramente sono i patrocinatori della patria.

Dall'inizio della guerra ad oggi abbiamo avuto un fascio di condanne e parecchi anni di reclusione sono piombati sulle spalle di tanti poveri giovani come ricompensa e gratitudine della patria verso i suoi combattenti.

Quale è la colpa di questi giovani soldati? Di sopportare troppo pazientemente tutte le viltà che si commettono sotto la divisa militare.

Nientemeno abbiamo avuto dal tribunale militare di guerra di Tripoli al mese dicembre 105 anni di reclusione distribuiti ad una trentina di soldati. Ci vuole di non potersi trattenere i nomi non avendo potuto registrare l'elenco. Del mese di febbraio abbiamo potuto averlo ed eccolo:

93 Reggimento Fanteria.

Elenco dei militari condannati dal Tribunale Militare di Guerra dal 1 al 22 Febbraio 1912.

Sold. Mariella Nicola, 37 fant., addormentato in sentinella, due anni di reclusione militare.

Sold. Palma Raffaele, 40 fant., rifiuto di obbedienza, un anno di reclusione militare.

Sold. Moretti Giovanni, id., rifiuto di obbedienza ed insubordinazione, un anno di reclusione militare.

Sold. Di Gaetano Eugenio, id., rifiuto di obbedienza, un anno di reclusione militare.

Sold. Seruani Giuseppe, id., violata consegna e furto in danno dell'Amministrazione militare, 5 anni e 2 mesi di reclusione militare.

Sold. Benelli Giuseppe, id., complicità in detto reato, 1 anno e 2 mesi di reclusione militare.

Sold. Fantoni Domenico, id., complicità in detto reato, 1 anno e 2 mesi di reclusione militare.

Sold. D'Alterio Stefano, id., complicità

in detto reato, 1 anno e 2 mesi di reclusione militare.

Sold. Pangiani Pietro, 6 fant., rifiuto di obbedienza, un anno di reclusione militare.

Sold. Costabile Alfredo, 28 fant., rifiuto di obbedienza ed insubordinazione, un anno di reclusione militare.

Sold. Rabbiani Giovanni, 34 fant., id., un anno di carcere militare.

Cap. Morro Giuseppe, 60 fant., ingiuria ed abuso di autorità, 6 mesi di carcere militare e rimos. di grado.

Sold. Vitali Umberto, 61 fant., disobbedienza ed insubordinazione, 1 anno e 6 mesi di reclusione militare.

Sold. Vannoni Andrea, 84 fant., disobbedienza, un anno di recl. mil.

Sold. Loi Antonio, 84 fant., omicidio.

20 anni di reclusione ordinaria, previa degradazione.

Sold. Mariello Giuseppe, 11 bersagl., ubbidienza in servizio ed insubordinazione, 1 anno e 2 mesi di recl. mil.

App. Baranati Amorico, 1 artig. da campagna, rifiuto di obbedienza, un anno di recl. mil.

Sold. Valmorì Luigi, 11 bersagl., obbedienza di posto ed ubbidienza in servizio, 3 anni di recl. mil.

Sold. Fucchi Domenico, id., abbandono di posto ed ubbidienza in servizio 8 anni di recl. mil.

Sold. Bino Antonio, 84 fant., rifiuto di obbedienza, 1 anno di recl. mil.

Sold. Di Giovanni Vitale, 87 fant., diserzione, id.

Sold. Carignani Zaccaria, id., diserzione, id.

Il presente elenco sarà letto alla truppa.

P. C. C.

L'Aiutante Maggiore in r.

F. E. CRODI.

Si deve notare che ci sfuggono l'elenco dei mesi di Ottobre, Novembre e Gennaio.

Non appena indagherò le condanne del mese di marzo, le trasmetterò subito ascendendo molti nostri compagni deferiti al Tribunale di guerra.

E l'ubbidiente popolo dei nazionalisti grida sempre

W la patria...

Clericali e massoni.

A Venezia, contro il Musotti, socialista antitripolino e rivoluzionario è stato eletto il professore Orsi. A votare per lui sono andati tutti i clericali, i preti, e interi conventi di ben disciplinati fraticelli.

Chi sa quale fior di clericali è questo professore? Chi sa quanto religioso e devoto a S. Marco e a S. Madre Chiesa? Oh! è l'Era ed è il capo della loggia massonica veneziana... gran mangiatore di preti... spirito libero...

Eppure una nota circolare del Patriarcato raccomandava questo tipo ferace al tenace affetto dalle pecorelle cattoliche.

Perché?

Perché si trattava di combattere il socialista, colui che nel concetto clericale è peggiore dei massoni.

Infatti i massoni sono pur sempre nella grande maggioranza far di borghesi, con terre al sole, biglietti da mille alla banca, o buone prebende negli organismi dello Stato; rappresentano quindi la potenza delle classi superiori che el-

sono sul lavoro di quelle inferiori. I socialisti, invece, rappresentano la grande lotta per l'uguaglianza vera degli uomini, per l'istruire la diffusa nelle masse, per la supremazia del lavoro utile sul lavoro non e sull'ozio; rappresentano i poveri, rappresentano la folla oscura.

Quindi i clericali sono per massone contro il socialista.

Poi, agli operai che credono ancora alle loro frodole, spiegheranno anche quest'altra: — che il canal di battaglia di certa gente... cui l'innervio ha per confine i muri della sacrestia — che i socialisti sono amici dei massoni, che i massoni sono i mandatori del diavolo, che loro, clericali o preti, invocano la maledizione di Dio sui reprobati...

Intanto si stropicciano le mani allegramente.

Furba gente!

Giovani del Gallaratese a raccolta

Giovane compagno, in ogni luogo ove ferre la vita proletaria, al fianco delle organizzazioni operaie c'è il Circolo Giovane Socialista che completa l'opera delle leghe facendo della propaganda antimilitarista e anticlericale.

I circoli giovanili oggi hanno l'importanza di esistere per il fatto che i figli della borghesia creano i battaglioni di volontari, cioè l'esercito giovanile borghese sempre pronti a violentare il diritto operaio.

Le gesta degli studenti le abbiamo viste a Parma nell'ultimo sciopero agrario, a Milano nello sciopero dei tramvieri e nell'ultimo sciopero generale, nel quale presantavano man forte alla polizia e bastonavano i nostri compagni quando erano arrestati e quindi nella impossibilità di difenderli.

Anche in questa zona della provincia di Milano la gioventù nazionalista cerca di imporsi e si mette al lavoro per propagare le teorie guerrefondiste.

Perciò, urge che la gioventù operaia si organizzi nei Circoli giovanili e alla propaganda fascista contrapponga la propaganda socialista.

Giovane operaio, abbandona i frivoli divertimenti creati da i tuoi nemici per farti dimenticare che devi lottare per la causa della classe alla quale appartieni.

Corri sotto le bandiere fiammanti della Gioventù Socialista Rivoluzionaria. Vieni nei circoli giovanili e ti troverai contento di essere unito ad altri buoni compagni per combattere il capitalismo che sfrutta le nostre migliori energie; il clericalismo propagatore di menzogna; il militarismo puntello principale che sostiene l'attuale sistema borghese.

Avanti o giovani! Alla riscossa! Fate che in ogni paese del Gallarate sorge un circolo giovanile socialista e uniti combattete per il trionfo del socialismo.

CARLINO GUIDO.

Lavoratori!

La « Lotta di Classe » è l'organo della Camera del Lavoro. Diffondetela e sostenetela

Il Consiglio Nazionale della Confederazione del Lavoro a Milano

Il 2 aprile ha tenuto la sua prima adunanza il Consiglio Nazionale della Confederazione del Lavoro, sorto dallo Statuto approvato al Congresso di Padova.

L'importanza di questo organismo, al quale prendono parte tutte le Federazioni e l'amore del del Lavoro confederato, è grande perché vale a portare nell'istituto nazionale che raggruppa l'organizzazione di resistenza, una maggiore vivacità, rianimata con più frequenti contatti l'azione dei vari gruppi e permette una più assidua opera di vigilanza sull'indirizzo confederale.

La discussione di questo raduno è stato più interessante in quanto si aggira sul sostegno della Confederazione e delle principali organizzazioni durante lo sciopero di Piombino, nell'agitazione contro la guerra, nell'ultimo sciopero degli automobilisti di Torino. Su ognuna di tali questioni diremo il nostro parere con quella franchezza che reputiamo necessaria alla buona educazione delle masse.

Seduta del 2 Aprile

L'Ufficio di Presidenza viene informato nelle persone:

Per la Presidenza: Argentinio Altobelli (Bologna), Paolo Campi (Gallarate), e Dario Tommasini (Milano).

A segretari: Asimonti Carlo (Milano), Teobaldo Schinetti (Cesena), Enrico Mastracchi (Carpi).

Commissione per la verifica dei poteri: Bellini Arturo (Raggio Emilia), Bozzi Bruno (Torino), Maccari Paolo (Livorno), Marese Francesco (Padova), Spagnoli Antonio (Varese).

Presidente Argentinio Altobelli.

Bellini e Altobelli propongono il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Nazionale della Confederazione del Lavoro manda un saluto ai lavoratori della terra di Rovereto (Modena) che da un mese lottano con sacrificio e fede per raggiungere migliori condizioni economiche e civili ».

È approvato.

Rinaldo Rigola espone poi la relazione morale, in cui sono ribadite le ben note sue concezioni sul movimento operaio; tutto ferrato di germanesimo militaristico; racchiuso nel limite delle organizzazioni ufficiali; pronto a sottomettere le libere direttive dei gruppi non aderenti. Sostiene l'incertezza addimostrata dalla Confederazione dei momenti più salienti della vita proletaria — per esempio la guerra — con la possibilità ancora limitata della istituzione.

Gli oppositori a tali concetti non mancano; sia per ragioni di opportunità di cui non si è tenuto conto in alcuni casi, sia per ragioni di principio.

Bacci Giovanni di Ravenna, vuole che gli scioperi generali — quando sono proclamati — debbano avere una limitazione di tempo che li priva di qualsiasi potere intimidatorio sulla borghesia; non vorrebbe le sconfessioni dell'azione dei non confederati operai quando c'è di mezzo il sentimento

della solidarietà che non si può soffocare. Il divieto della Confederazione alle sue organizzazioni di partecipare al comizio di Parma contro la guerra non ha impedito che moltissime vi aderissero.

Bellotti sostiene che non si deve essere contrari sistematicamente ai movimenti che avvengono fuori della confederazione quando non danneggiano altri movimenti.

L'on. Quaglini è per la più assoluta rigidità.

Mastracchi di Carpi è contrario alle sconfessioni degli scioperi, anche quando sono estranei alla Confederazione; è per l'unità, ma non per la privazione della libertà. Non si possono soffocare gli impulsi generosi della solidarietà operaia.

Paolo Campi critica l'opera della Confederazione nei riguardi dello sciopero generale di Piombino; biasima la astensione dal Comizio di Parma ch'è giurata solo ai nazionalisti; difende la coesistenza e la generosità dei sindacalisti, anche dissidenti, che non furono mai secondi a nessuno nella mischia dei sacrifici finanziari e morali.

Asimonti Carlo è per una rigida disciplina in fatto di scioperi; crede che per Piombino non fosse possibile fare di più; non approva l'atteggiamento confederale nello sciopero generale.

Buosi Bruno di Torino crede che gli organizzatori debbano regolarsi con la testa e non col cuore.

Dopo alcune altre osservazioni, risponde Rinaldo Rigola, confermando sostanzialmente quanto ha già detto nell'esporre la relazione morale.

Nella votazione è copriato solo Campi Paolo di Gallarate, essendo assente in questa prima giornata, tutto il gruppo di organizzatori che rappresentano l'ala sinistra del movimento di classe.

Si approva anche la relazione finanziaria. Si approva un ordine del giorno presentato dal capiteo Giulietti segretario della federazione dei lavoratori del mare:

« Il Consiglio Nazionale della Confederazione del Lavoro, udita la relazione del rappresentante l'organizzazione Marittima circa la grave vertenza esistente tra la federazione dei lavoratori del mare e la Società Nazionale dei pesci Marittimi; mentre riconosce giusti e misurati i miglioramenti chiesti a questa Società dai suoi equipaggi, depista che una compagnia di navigazione sovvenzionata come la Nazionale adotti e persista ad adottare per i Naviganti alle sue dipendenze un contratto d'arruolamento inferiore a quello applicato dalle Compagnie di navigazione non sovvenzionate; trova savi e pratica la tattica fin qui svolta dalla Federazione dei lavoratori del mare; augura agli equipaggi in lotta completa soddisfazione onde sia risparmiato alle marine mercantili un doloroso conflitto economico; e qualora ciò non avvenisse, delibera d'appoggiare con tutte le forze delle organizzazioni confederate la agitazione a cui i lavoratori del mare si vedrebbero forzatamente trascinati per difendere i loro ormai troppo trascurati interessi morali e finanziari ».

Seduta del 3 Aprile.

Contro la guerra.

Presidente Paolo Campi.

L'on. Rigola non è per il « Via dell'Africa » egli è però contro la guerra. Molti organizzatori sono per l'intera resistenza proletaria all'impre-

chiedono che sia loro lasciata libertà di esprimere questo pensiero nei comizi, nelle conferenze, nelle adunanze dei lavoratori, affinché la propaganda per il « Via dell'Africa » si faccia sempre più intensa.

Tale libertà è concessa. Si impegna anche una vivace discussione sull'atteggiamento della Confederazione verso i deputati favorevoli all'impresa e si approva:

« Il Consiglio Nazionale della Confederazione del Lavoro riconosce che non rappresentano più il proletariato quei deputati che si sono direttamente o indirettamente con i loro ultimi atteggiamenti prestati agli interessi della borghesia e del guerreggiando ».

È pure approvata l'aggiunta Altobelli, accettata dal telefono, di impegnare la Confederazione a tutte le sue organizzazioni a combattere nelle prossime elezioni politiche tutti quei candidati che contribuiscono direttamente o indirettamente ad avvalorare l'impresa libica.

Infine è approvato l'ordine del giorno d'Argento il quale, dopo vari considerando che riassumono le ragioni della propaganda contro la guerra in genere e la conquista libica in specie, conclude proponendo d'intendere che:

1.° che una pronta pace interviene a por termine al sacrificio di sangue e di denaro;
2.° che il Parlamento imponga una tassa di guerra gravante sui soli abbonati per fronteggiare le enormi spese che accompagnano la guerra e che ne conseguiranno e a dare una congrua indennità alle vittime proletarie e alle loro famiglie;

3.° che una completa e generale amnistia intervenga a ridare libertà a tutte le vittime della reazione.

Si delibera inoltre di dare al 1.° Maggio significato di protesta contro l'esercito spedizione; d'impegnare la Confederazione a combattere nelle prossime elezioni politiche tutti quei candidati che contribuiscono direttamente o indirettamente all'impresa libica.

Cooperazione e resistenza.

È veramente la cooperazione — e si parla s'intende di quella di produzione e lavoro — un aiuto efficace per la resistenza?

Rinaldo Rigola non lo crede. Egli sente il bisogno di ripetere qui — ove il Maras di Padova presenta la relazione e le conclusioni dei Verguonati sul tema in questione — quando disse a Padova e cioè che troppe illusioni si fecero gli organizzatori sull'avvenire della cooperazione nel movimento di classe. Le delusioni, anche aspre, non sono mancate.

Nello Baldini, Belletti e Quaglino difendono la cooperazione pur ritenendo che sia necessaria disciplinaria e condurra sulla rigida linea della lotta di classe. Spesso la Cooperazione ha potuto aiutare le battaglie del lavoro e la diffusione dei giornali proletari.

La discussione tende però a dimostrare che la diffidenza è lecita sulla buona riuscita e l'efficacia della Cooperazione che si trova a dover lottare sul campo stesso del capitale.

Questo è rilevato con soddisfazione da Michele Bianchi di Ferrara, perché vuole a rendere ragione all'atteggiamento ostile che la ala estrema, nella sua maggioranza, ha sempre avuto per questa forma, necessariamente affaristica, del movimento proletario.

Infine viene votato un ordine del giorno in cui sono mossi tre principi importanti: tutti gli addetti alle cooperative devono essere organizzati; non si deve assegnare al capitale nessun interesse; le cooperative di produzione e lavoro devono essere le prime ad accettare le domande di miglioramento dei lavoratori; subordinando tale assegnazione ad alcune misure prudenziali per non danneggiare nella concorrenza col capitale.

Contro Fulvio Zocchi

Tutti i nostri lavoratori conoscono ormai bene quanto si è svolto a Torino nella lotta fra gli automobilisti e

i loro padroni, lotta in cui le forze operarie furono divise: da una parte la Federazione metallurgica, dall'altra un numeroso gruppo di operai esponenti dello Zocchi.

Sull'opera dello Zocchi sorsero vivaci polemiche, che si ripetero anche più aspre quando la Camera del Lavoro di Bologna lo nominò proprio Segretario.

Alcuni organizzatori protestarono, dicendo che egli, conduttore di operai «svizzeri» della Federazione, è indegno di appartenere all'organizzazione, tanto più che il movimento è finito in una sconfitta.

Lo Zocchi propose un giuri e, al momento in cui è radunato il Consiglio, si stanno svolgendo le trattative per la sua ostinazione.

Si dovrebbe perciò riservare ogni giudizio; ma non l'intendono così, l'Amante, il Dr. Giovanni ed altri che vorrebbero ad ogni costo lasciare l'anatomia contro lo Zocchi.

Michele Bianchi propone un pregiudiziale che viene respinto per votare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

« Il Consiglio nazionale della Confederazione del Lavoro senza entrare in merito alla vertenza degli operai automobilisti di Torino considera che il fatto solo incontrastato di un organizzatore che è andato a cappare un movimento di disorganizzati contro una organizzazione lo rende indegno di dirigere qualunque organizzazione operaia ».

Si procede perciò alla elezione del nuovo Consiglio Direttivo e riescono eletti:

De Giovanni Alessandro, Camera del Lavoro, Torino - Piemonte - Bellotti Pietro, id. Milano - Lombardia - Maran Ferruccio, id. Padova - Veneto - Calda Lodovico, id. Genova - Liguria - Verguonati Antonio, id. Reggio - Emilia - Bacci Giovanni, id. Ravenna - Romagna - Del Buono Sebastiano, id. Firenze - Toscana - Reina Ettore, id. Monza e Fed. Cappellari - Fed. Felice, Fed. Bellini, Torino - Altobelli Argentina, Fed. Lav. Terra, Bologna - Mastrocchi Enrico, Fed. Lav. Terra, Carpi - Buzzi Bruno, Fed. Metallurgica, Torino - Gondolo Ernesto, Fed. Lav. Libro, Milano - Galli Alessandro, Fed. Tessile, Milano.

Perle parole di commento.

La disciplina dell'organizzazione è ottima cosa, ma non può spingersi sino a negare qualunque solidarietà economica e morale ai movimenti che gruppi di operai possono promuovere fuori della organizzazione ufficiale. Se questo concetto dovesse prevalere, si verrebbe a scusare e giustificare anche il trambrugio cattolico il quale, in fondo, potrebbe sostenere di negare la solidarietà al movimento (almeno perché si esercita al di fuori della sua zona d'influenza).

Né ci sembra corrispondente agli alti fini dell'organizzazione, la confessione — più o meno aperta — che gli organi ufficiali spesso gettano sulle agitazioni dei disidenti. Le lotte proletarie si svolgono in ambiente così difficile per se stesse che è inutile aggravare le condizioni con critiche, accuse, polemiche. Tutto è permesso dopo; durante il movimento è doveroso un prudente riarmo. Ciò non si riscontra però da parte di taluni uomini più rappresentativi degli organismi ufficiali ai quali è più facile cantare la propria perplessità quando le agitazioni o le battaglie dei disidenti volgano male.

Non è forse un incoraggiare alla resistenza i padroni, il gridare ai quattro venti che le cose sono impastate male, che i metodi non sono buoni, che taluni organizzatori sono teste rivoltate, che la solidarietà operaia deve avere la testa e non il cuore?

Per noi è anche questa una colpa verso la classe lavoratrice, che non può tutta racchiudersi in una sola organizzazione e i cui interessi generali non debbono essere dimenticati, che non esiste il privilegio dell'organizzato sul disorganizzato, o dell'organizzato in un deter-

minato modo sull'organizzato in un altro; e gli Istituti ormai esistono appunto per tenere viva l'anima delle masse che respirano, combattono, conquistano e hanno dei diritti anche quando non hanno raggiunto l'educazione che si richiama per comprendere ed esercitare la solidarietà della Lega e della Federazione, anche quando, per ragioni di principio e di metodo, non entrano nel catalogo ufficiale delle organizzazioni.

Infine a noi sembra che non l'asprezza, le confessioni, lo scherno possano conquistare adepti agli Istituti dell'organizzazione nazionale, ma l'assidua propaganda — e più ancora, — la pratica costante dell'alta lotta di classe, senza tentennamenti.

Miglio l'entusiasmo e la giovanile baldanza che il troppo freddo ragionamento.

L'ermetica non ha mai fatto le rivoluzioni.

X

Sulla cooperazione le dure lezioni dell'esperienza ci hanno resi scettici.

Troppo ci gravano sull'anima esempi recenti perché possiamo ancora serbare qualche illusione. L'azienda operaia non può combattere l'azienda capitalistica: essa non ne ha i mezzi.

E quando i capitali le occorrono, diventa verso del banchiere e della borghesia che non tardano a presentarsi i conti morali dell'aiuto dato e i conti bisogna pagarli col sacrificio di uomini, con amarezze senza fine, spesso con la perdita di molte energie e col contraccolpo dannoso nella organizzazione disorientata. Chi avrà facilmente l'operaio e l'operaio si compiaccono, l'uno per malafede l'altro per ignoranza, addossare alla resistenza le delusioni della Cooperazione e di ricavarne un questo eccessivo prete, col chiedere che si dimostri troppo superiore a quanto le leggi della concorrenza, la deficienza dei capitali, l'ambiente ostile consentano.

Quindi bene sta che il Consiglio Nazionale abbia suggerito prudenza, calma, e, sino a un certo punto, diffidenza.

X

Non possiamo approvare il voto emesso sui casi Zocchi. Un giuri doveva giudicare e non era delicatezza — diremmo quasi non è stata ostilità — tagliare i ponti.

Si voleva l'uccisione morale di un uomo e si è appiagnato la colpa con un colpo di mano. Il mondo socialista e operaio non sarebbe caduto se si fosse inteso il giudizio degli arbitri, liberamente scelti dalle due parti. La pregiudiziale Bianchi era così logico, così onesta, che ci meraviglia, e ci duole non sia stata neppure difesa.

Nell'amara nostra non vi è solo il rammarico dell'ingenuità proclamata ai danni di un militante nelle nostre file, ma soprattutto il dispiacere di dover constatare che anche nell'adunanza dei principali organizzatori, non è stato possibile trovare quella serenità che è garanzia di spirito libero e di animo buono. Perché — e se siamo ingenui non ce ne lamentiamo essendo l'ingenuità buona prova di giovinezza di spirito — perché noi crediamo che equità e bontà siano le migliori doti per chi deve portare la fiaccola acceso della rivendicazione sociali.

Notizie di Partito.

Alle Sezioni di Partito

Congresso Nazionale ordinario.

Nell'ultima sua riunione plenaria, la Direzione del Partito deliberò che il Congresso Nazionale debba tenersi quest'anno nel prossimo mese di giugno, a Reggio Emilia.

Il tema principale dell'ordine del giorno da discutere sarà sull'attuale situazione politica e sugli atteggiamenti e l'indirizzo del Partito e dei suoi dirigenti.

Speciale importanza avrà poi la proposta di una complessa riforma dello Statuto del Partito, che verrà presentata dalla Direzione. (Chiusura) abba da dare suggerimenti in proposito deve farli pervenire al Segretario Centrale non oltre il 30 aprile p. v. Con altra circolare indicheremo la data precisa del Congresso e comunicheremo l'intero ordine del giorno, e le « norme » per l'adesione.

Prelevamento tessere e ammissione al Congresso

Riordiniamo che per disposizione dello Statuto vigente (art. 6) le Sezioni debbono effettuare il prelevamento delle tessere entro il primo quadrimestre dell'anno; e che, inoltre, non hanno diritto alla rappresentanza al Congresso quelle Sezioni che all'annunzio della convocazione siano da meno di tre mesi iscritte al Partito (art. 18).

Esortiamo pertanto a sollecitare il ritiro delle tessere d'iscrizione, per non incorrere nel provvedimento della esclusione dal Congresso; non senza rammentare che le richieste debbono sempre rivolgersi all'indirizzo della Direzione.

Segretariato del Popolo

Relazione dell'anno 1911.

Nell'anno 1911 il Segretariato del Popolo ha di molto aumentato la propria attività.

Infortunati. — Sono stati trattati 49 casi d'infornuto; di cui 4 ancora in corso nel 1912; 4 sospesi perché gli infornuti, dopo aver fatto avviare le trattative, preferirono rivolgersi altrove; 36 definiti col pagamento dell'indennizzo da parte della Società Assicuratrice.

Del 36 casi risolti, 22 richiesero un periodo di trattative più o meno lungo con le Società, essendo sorte divergenze sulla percentuale di salario spettante all'infornuto.

Con queste trattative si ottenne il riconoscimento di cinque casi d'infornuto dapprima contestati dalle Assicuratrici e un miglioramento complessivo dell'indennizzo di L. 8904.80.

Furono necessarie 78 visite mediche o 5 in contraddittorio coi rappresentanti delle Società.

14 casi restanti a raggiungere i 48 — che rappresentano in questo campo

l'attività del Segretariato — non si poterono risolvere per le seguenti ragioni: **Stefani Simone**, tipografo, aveva lasciato trascorrere il tempo utile per la constatazione del danno permanente; **De Tomasi Giuseppe**, allo spirare

dei due anni utili per il reclamo dell'indennizzo era in carcere e la vertenza fu deferita al pretore di Gallarate;

Colombo Anacleto, era rimasto infornuto al servizio di una Ditta, non obbligata all'assicurazione, quindi si rendeva necessaria un'azione civile contro la Ditta, cosa che il Colombo non volle o non poté fare;

Buzzi Virginia, ebbe dal dottore durante i certificati errati, quindi non fu possibile avere dalla Società l'indennizzo di L. 10,50 spettantegli per invalidità temporanea; né egli volle — data l'esiguità del somma — iniziare un'azione qualsiasi contro l'astenore dei certificati.

Per 15 infornati si erano necessariamente le verifiche o le sollecitazioni di pagamento.

In complesso si tennero coi sinistrati 240 conferenze.

Vertenze. Il Segretario prestò assistenza in 32 vertenze, quasi tutte fra padroni e operai per licenziamenti intempestivi o per divergenze interpretazione di contratti e regolamenti. Della 32 vertenze, 4 ebbero esiti sfavorevoli, 9 non furono definite dal Segretario perché l'interessato si rivol-

se al P. S. I. (Via Seminario, 87, Roma) e con dell'Avanti!, come alcune Sezioni van facendo.

Agitazione contro la guerra

La Direzione, nella stessa ultima riunione, costituì un Comitato centrale nazionale d'agitazione contro la guerra, chiamando a farne parte i compagni **co. Campanozzi, Pompeo Ciotti, Alceste Della Seta, Giovanni Lerici, Giovanni Merloni, on. Bondani ed Eleano Spada** tutti residenti in Roma.

Per tutto quanto si riferisce all'agitazione anti guerra, le Sezioni possono rivolgersi a detto Comitato, che ha la sua sede presso la Direzione del Partito.

Il nuovo Segretario del Gruppo socialista parlamentare

È l'on. dott. **Dino Bodasini**. A lui debbono d'ora innanzi essere dirette — presso la Camera dei Deputati — tutte le richieste di deputati per conferenze, comizi e quanto altro si riferisce all'azione dei deputati stessi.

Il Segretario politico **POMPEO CIOTTI**

se si proibivasi senza far conoscere l'esito del ricorso o, dopo iniziate le trattative, chiese che si sospendessero.

Le 19 vertenze risolte con esito favorevole, apportarono agli operai un vantaggio di L. 499.85, per maggior compenso salario o rifacimento danni per licenziamento intempestivo.

Si trattarono poi 12 casi con Enti pubblici, — Congregazione di Carità, Municipi etc. — Tre ebbero esito sfavorevole; 2 furono sospesi e sette apportarono ai richiedenti sussidi, alimenti, ricovero o simili.

Per disbrigo delle varie vertenze si tennero con gli interessati 182 conferenze.

Si diedero inoltre 156 consulti vari e si scrissero 471 lettere.

La somma complessiva guadagnata in pro dei lavoratori dal Segretariato sale a L. 4254.15.

Il sottosegretario di Sede Calende, compì anch'esso una buona opera di assistenza.

Il ricorrista, Matteo Francesco,

compì la revisione contabile della Cooperativa di consumo di Mornago, compilò lo Statuto della nuova cooperativa sorta in quello stesso paese e provvide all'assetto definitivo dell'amministrazione. Stess 10 reclami alla autorità competente per risarcimento dei danni portati ai campi dai mitriti durante le loro esercitazioni; ottom assidue per 6 soldati richiamati; si occupò di due vertenze legali in pro di emigranti, scrisse 50 lettere e diede 65 consulti.

Osservazioni e proposte. Da quanto abbiamo esposto è provata l'utilità dell'Ufficio, non solo, ma la crescente simpatia ch'esso va acquistando nella classe lavorativa che nega i benefici.

La frequenza e non che gli infornati accadono — e l'interesse dell'operaio a ottenere la certezza che la liquidazione proposta gli è tale da compensarlo dei danni patiti, rendono necessaria la istituzione degli Uffici di Assistenza, con consulenza medico-legale.

L'Ufficio è e sarebbe inutile dirlo risparmiando all'operaio la spesa della visita di un medico per l'accertamento della invalidità e la spesa del consulto legale per le eventuali contestazioni che la Società Assicuratrice: l'Ufficio rappresenta quindi, sempre, un grande vantaggio per l'infornuto, anche quando si limita a un'azione di controllo e di revisione.

Ma, purtroppo, questa verità non semplice, non riesce a persuadere gli operai e a tenerli lontani dai molti Uffici privati di consulenza, i cui fanno loro promesse mirabolanti e si prete- dano così migliori - il 10% sulla maggiore liquidazione ottenuta o, come spesso accade - il 10% su tutto l'indennizzo. Senza contare le spese per viaggi e posta che vengono a ridurre di un'altra quota, spesso non lieve, la somma liquidata.

Tali Uffici esercitano una vera e propria all'infornatura e costituiscono la peggiore forma di sfruttamento ancora esercitata da avvocati senza cause e da medici senza ammalati.

Non abbiamo mancato di alzare la voce contro questa speculazione, e il numero, più che triplicato, d'infornature trattate nell'anno 1911 ci fa sperare che la nostra parola non sia riuscita vana e ci dia ancora migliori soddisfazioni nell'avvenire.

Provvederemo intanto con circolari, cartoline avvisio, distribuzione di cartelli - *réclame* e pubblicazioni sui nostri periodici a far meglio conoscere al proletariato della piaga, la istituzione nostra che, sorta già da parecchi anni, va gradatamente migliorando il suo funzionamento.

Nelle vertenze trattate dal Segretario avviamo campo di fatto alcune osservazioni sui collegi dei proibiviri. L'auto abbiamo dichiarato soddisfatti di quelli di Gallarate e in specie del Collegio Arti tessili, non possiamo meno di protestare vivamente contro i Collegi Metallurgici di Busto Arsizio, Industrie Alimentari, Oreficeria e affini di Milano. Il primo lavoro, con lealtà esasperante e non ci sembra immune da partigianeria per gli interessi dei padroni. Gli altri due chiedono gli operai a parecchi viaggi prima di procedere alla trattazione delle vertenze e quando - dopo numerosi riuniti - addiungono a una conciliazione o sentenza sono necessari altri viaggi per ottenere che siano fatte le opportune notifiche, sicché accade quasi sempre che il denaro speso dall'operaio sia stato inghiottito dalle spese.

E i Collegi proibiviri furono fatti per evitare le lungaggini e le spese dei Tribunali ordinari!

Queste contestazioni ci fanno ritenere opportuna una modificazione maggiore dei Collegi, sicché nei capoluoghi circondari vi siano almeno tutti quelli più importanti e generali: edili, metallurgici, trasporti, alimentari; aggiungendo gli speciali - come tessili, oreficeria ecc., secondo lo sviluppo delle industrie locali.

Altrimenti i Collegi rimangono nel loro stato attuale e sono impossibili un'adeguata funzione, e, portando nella stessa lavorazione un loggione e inevitabile senso di sfiducia per le conquiste nel campo della legislazione sociale; conquiste che, all'atto pratico, serbano non poche delusioni.

Appena la legge sugli infornati presenta gravissime lacune e inconvenienti, i proibiviri ne approfittano e si accaniscono nelle liti, negando agli stessi studenti e pregiammo ai più noti studiosi di legislazione sociale; anche nel corso del 1911 avviamo modo di fare alcune osservazioni che vogliono a dimostrare quanto sia opportuna ed utile una radicale modificazione della legge sugli infornati.

Nell'attuale legge predomina giustamente il concetto di non trasformare l'indennizzo concesso all'infornato o agli eredi in una fonte di lucro; difetti non possono aver diritto a una quota parte dell'indennizzo spettante alla famiglia della vittima di un infornito mortale se non coloro che vivevano in tutto o in parte a carico del defunto, e gli stessi, quando abbiano raggiunto i 18 anni, non possono essere così-

derati fra gli aventi diritto qualora non dimostrino di essere insabili al lavoro.

Ciò perché l'indennizzo non deve costituire eredità, ma compenso di un danno economico.

Ebbene, accade che la donna rimasta vedova con figli in tenera età sia obbligata a depositare in un libretto le quote spettanti ai minorenni e provvedere al loro mantenimento sacrificando spesso, tutto quanto le ha liquidato come sua quota personale. Questo perché i figli possono, diventati maggiorenni, trovare intatte le quote loro spettanti, le quali e si, non vengono a costituire un risarcimento dato loro perché non unico a raggiungere la piena capacità di lavorare come il padre avrebbe usato dei propri guadagni, ma si trasformano in una vera e propria eredità, di cui potranno disporre quando non è loro più necessaria per fronteggiare i bisogni della vita.

Si potrebbe obiettare che tale disposizione di legge è intesa a impedire lo sperpero dell'indennizzo che, lasciati al talento delle famiglie, sarebbero facilmente consumati ad altri scopi, sicché il minorenni non ne avrebbe vantaggio né al presente né nell'avvenire ma a questo inconveniente ereditario si potrebbe ovviare stabilendo la percentuale massima dei prelevamenti annui e anche questi autorizzati dal Pretore o da altro magistrato.

Dalle sue frequenti relazioni con gli operai l'Ufficio ha potuto constatare che nella classe lavoratrice sono insufficienti le cognizioni sulla legislazione sociale; sono ignoranti anche le leggi più elementari.

Infatti lo dimostrano i frequenti incidenti avvenuti nei paesi industriali per l'applicazione della legge sull'istruzione popolare.

Il Segretario, se ne possedesse i mezzi, terrebbe conferenze e diffonderebbe opuscoli sulle importanti questioni; perché ritiene che la conoscenza, la disamina, l'elogio o la critica delle principali leggi regolanti la istruzione e il lavoro delle classi umili, siano un mezzo efficace di educazione popolare; ma, nelle condizioni modeste in cui si trova, non può esplicare che una opera limitata.

E' necessario però rilevare che in questo caso anche poco zelanti, in genere le amministrazioni comunali.

Talune leggi dovrebbero essere spiegate, commentate, rese sympathetic; diremmo - ai lavoratori, perché alcune di esse che colpiscono degli italiani immediati per un miglioramento avvenire, sono male accolte; per esempio quelle riguardanti la cultura e l'igiene. A ciò potrebbero provvedere i *Comitati didattici*, ora esistenti, i maestri anziani, gli stessi assessori della pubblica istruzione, mediante raduni delle famiglie.

Un invito firmato da loro raccoglierebbe senza fatica tutti gli interessati e il raduno così promosso sarebbe molto più efficace di qualsiasi pubblico comizio o conferenza o corso di lezioni.

Tale azione, a nostro parere, rientra nelle attribuzioni della scuola popolare, ma ci fargli criteri che all'istituto proletario hanno dato i tempi moderni; varrebbe a promuovere relazioni amichevoli con le famiglie più bisognose di consiglio e aumenterebbe assai il beneficio effetto che dalle leggi sociali si riprende quando coloro che le studiano con intelletto d'amore.

X

Aggiungeremo che il Segretario si è, come negli altri anni, occupato della scuola dei Cooperatori e ha continuato, richiesto, l'opera di controllo per i consiglieri comunali proletari.

Prima di chiudere la relazione del 1911, sentiamo il dovere di ringraziare il dott. Gerolamo Nasimbeni che ci assiste con amorosa cura e competenza e l'avv. Francesco Buf-

foni di cui sono note le benevolenze verso la classe operaia.

L'Incaricata all'Ufficio

IRMA BIZZALI

Bilancio dell'anno 1911.

ENTRATE

Dal Municipio di Gallarate	L. 500.-
Dalla Camera del Lavoro	» 508.65
Totale	L. 1008.65

USCITE

Stipendi	L. 900.-
Acquisto libri e giornali	» 18.-
Posta	» 60.65
Cancelleria	» 20.-
Varie	» 10.-
Totale	L. 1008.65

N.B. Degli infornati e vertenze si tiene regolare registrazione che ci fornisce dati minuti particolari anche al Municipio di Gallarate.

La Camera del Lavoro diede anche gratuitamente locali, riscaldamento e illuminazione.

La nostra propaganda.

6 Aprile.

Cassano Magnago, ore 20,30 nella sede sociale adunanza dei fornicisti. Presenziarono Paolo Campi e Riccardo Pionti.

Solladello, ore 20,30 nella sede della Società Muratori riunione degli operai Muratori. Presenziarono il compagno Agostino Gambini ed altri.

Cardano al Campo, ore 20,30, Guido Cusani nel salone della Fratellanza terrà una conferenza ai giovani operai.

7 Aprile.

Sesto Calende, ore 15 nel locale della Cooperativa "La Proletaria", il compagno Asimonti Carlo terrà una conferenza sul tema: *La guerra e le sue conseguenze*.

Albizzate, ore 15, in un locale Municipale il compagno Guido Cusani parlerà contro la guerra e pro organizzazione. Interverrà pure un rappresentante del Comitato Edile di Milano.

GALLARATE

La nostra risposta.

Ma, eccola la risposta! Semplice, chiara, senza reticenze.

Non abbiamo attaccato l'avv. Guido Sironi per il suo discorso durante la famosa dimostrazione patriottica, perché non amiamo il gioco meschino delle piccole e pettegole malignità personali che è dell'Unione antico costume e costante piacere.

Sul valore e sul significato della manifestazione abbiamo espresso unanimemente il nostro pensiero. Non leiammo aspre contro al gruppo nazionalista, ai compilatori, ai notori scrittori del manifesto. Non occorre di più.

D'altronde che avremmo dovuto dire dell'allocuzione dell'avv. Guido Sironi, noi che non abbiamo visto individuali da sfogare, delitti di criminalità contro le democratiche Loro Massa del Broletto da vendicare, noi che non vediamo né ombre violente, né minacce lontane nel *Progresso Economico*!

L'avv. Guido Sironi è un nazionalista; ha parlato da nazionalista. E' stato quindi logico, perfettamente a suo posto.

Non certo noi avremmo potuto accordarci coll'Unione nell'omaggio al discorso dell'avv. Guido Sironi e ha fatto degenerare la manifestazione in un'apologia della guerra. Per questa sola ragione, che il discorso ci sembrava invece perfettamente intonato al carattere della dimostrazione, quale era stato delineato nel manifesto, quale era stato voluto dagli organizzatori.

L'Unione comprendeva che nessuno può erederla quando parla di corteo

svoltosi e in segno di protesta contro l'attentato ai Sovrani. Tutti sanno ormai che il corteo è stato indetto, preparato, formato con uno scopo nobile, ben definito, come una dimostrazione antisocialista, come un'esaltazione della conquista libica, in contrapposito al Comizio proletario, e per impedirlo.

La protesta contro l'attentato ai re alla reggia, fu niente altro che un pretesto per dare modo alla compiacente autorità politica di perpetrare una brutale violenza contro il diritto e la libertà di riunione.

Piuttosto, veda l'Unione, noi avremmo potuto e dovuto notare che, se fu dritta la condotta del giovane avvocato nazionalista, non coerente invece per e molti il contegno di chi, dopo aver letto e firmato il proclama che invitava alla manifestazione, deploché che essa, naturalmente, si sia svolta proprio secondo la premessa, portando anzitutto alla « dei lerati » proibizione del nostro comizio, e di chi, repubblicano, lamentò e protestò perché non si era gridato abbastanza a Viva il Re! ». E aggiungere, magari anche, (bene che i turchi » o « fratelli degli Arabi ») che preferivano sempre i nazionalisti che urlano a Viva l'Italia! » ai repubblicani che plaudono alla... marcia reale e magnifico i più volgari atti di cortigianeria, non esclusi i telegrammi umoricamente inviati dalle Amministrazioni Comunali o dalle ubbidienti scolaresche.

Dopo ciò, della triade insulazione maliziosa dell'Unione, che resta per questi giudicanti ispirandosi non ai principi o ai puntigli del quarto d'ora ma a sere concetti di « vera onestà politica »?

Oh! nonostante tutto, sopra tutto, noi affermiamo, noi possiamo affermare, ancora una volta, la nostra piena, la nostra inalterata indipendenza.

Vorremmo che pure gli altri fossero oggogi in grado di fare altrettanto.

Incidente giornalistico.

In seguito ad uno spiacevole incidente avvenuto fra un industriale gallarate e un nostro collega in giornalismo il consiglio direttivo del Sindacato della stampa votava il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Il Consiglio direttivo:

Preoccupato del ripetersi con notevole frequenza di dissensi, incidenti, e dissonanze di qualche corrispondente locale al quale viene attribuita la responsabilità di comunicazioni interessanti la nostra Pagine che non sono scritte da altri con esagerazioni ed insulterezze;

Per una istintiva ragione di difesa degli interessi dei singoli soci e per mantenere nella nostra Pagine, l'ordine, la dignità e di serietà che la rende apprezzato e prezioso elemento di educazione morale, Esprime

il vivo desiderio che nei giornali locali vengano ancora incoraggiamente denunciate tutte le insulterezze che sarà dato di constatare, presi gli opportuni accordi col corrispondente interessato.

Il Consiglio della Cooperativa Emancipazione. - Nella sua seduta del 15 Aprile, fra l'altro, ha deliberato di esaminare nella prossima seduta dell'8 corrente la situazione della succursale di Somma Lombardo in unione col gerente Luigi Chini e di convocare per mercoledì 10, nel salone dei soci di Somma Lombardo, per esporre loro le condizioni della Cooperativa ed in specie quelle della cassa succursale. Ha preso inoltre importanti provvedimenti d'ordine interno.

Concorso Vittori Studentini.

Si rende noto che il termine utile per la presentazione delle domande alla R. Procura di Busto Arsizio scade col 30 corrente mese ore 16.

Biblioteca Popolare - Gallarate.

Nuovi Soci iscritti durante il mese N. 26. Totale dei Soci a tutto il 31. Marzo 1912: N. 246. - Libri dati in lettura N. 837. - Lettori: Maschi N. 411 - Femmine N. 259. - Duemila libri le Signorina Tecla Battelli ed il Sig. Giuseppe Ambrosini.

Relazioni di Giustizia. - La Giunta Municipale nelle sue ultime sedute di lunedì e mercoledì 23 corr., fra l'altro:

- Con l'intervento dei rappresentanti del comitato locale ha disposto per la distribuzione di ulteriori sussidi alle famiglie bisognose dei soldati richiamati;

- Ha autorizzato la consegna e l'istituzione dei lavori per la costruzione dell'edificio della scuola secondaria;

- Ha dato disposizioni per la copertura

del torrente Sorgiorle fra la via Carducci ed il ponte ferroviario, e per una parziale sistemazione con piante della piazza S. Lorenzo.

Ha stabilito che da lunedì 8 corr. venga applicata la seguente nuova tassa del pane: Pane bianco cent. 48 al Kg.; Pane misto cent. 42 e Pane grigio cent. 35.

- Ha accolto la richiesta dell'ufficiale sanitario per l'acquisto di nuovi apparecchi per le disinfezioni.

- Ha fissato un convegno con la Presidenza della Congregazione di Carità per continuare la discussione in merito alla riforma del servizio sanitario.

- Ha nominato un' apposita Commissione di consiglieri e di funzionari comunali che in concorso alla Giunta prenda in esame lo schema del nuovo regolamento di polizia municipale.

- Ha deciso di affrettare la costruzione nell'area ex cimitero di proprietà comunale delle tette progettate per il mercato bestiame, allo scopo di provvedere all'accontentamento dei cavalli di un Reggimento dal Giugno al Settembre p. v.

Statistica dello Stato Civile del 30 Marzo al 4 Aprile 1912.

Nati N. 4 cioè Maschi 3 e Femmine 1.

Muscoli Vitori trapiantati con Milani Purissima tessitura. - Della Croce Pietro, tornatore con Aceto Maria tessitrice - De Bernardi Enrico negoziante con Luigi Irene tessile - Gianni Giovanni impiegato con Ceresa Maria civile - Rolandi Gianni tessitore con Lamperti Maria tessitrice - Bosco Celestino Roberto negoziante con Gorlin Giovanna cassiera.

Morti.

Limbiati Luigi d'anni 83, pensionato per rovia.

Cooper. di Consumo "Emancipazione" di GALLARATE.

Avviso di concorso.

A tutto il 26 Aprile 1912 è aperto il concorso al posto di gerente del venditorio N. 1 della Cooperativa in Gallarate via A. Manzoni N. 18.

Al gerente verrà corrisposto come salario il 4% sugli incassi, oltre la riduzione del 1,50%, per il calo della merce. L'incasso medio giornaliero è calcolato in L. 160.

Il gerente ha poi diritto a tutte le altre condizioni contemplate nel Regolamento del personale di cui i concorrenti possono prendere visione nella segreteria della Cooperativa.

Il gerente deve provvedere al pagamento dei commessi che eventualmente occorressero per il disbrigo della dipendenza.

I concorrenti devono presentare oltre la domanda in carta libera i seguenti certificati:

a) atto di nascita;

b) certificato penale immune da condanne per reati comuni;

c) documenti comprovanti la sua esposita ed idoneità ad occupare il posto.

Il presente deve entrare in carica col 15 Maggio p. v. e all'atto della stipulazione del contratto deve depositare L. 1000 (mille) di cauzione, sulle quali gli sarà corrisposto il 4% d'interesse. La cauzione definitiva sarà data dopo tre mesi di prova.

La scelta sarà fatta entro il 30 Aprile ed il Consiglio si riserva il diritto di dichiarare nullo il concorso qualora ritenga che fra i concorrenti non vi è la persona adatta.

ANTAGRA-BISLERI

IL RIMEDIO PIU' COMPLETO E SICURO CONTRO LA

GOTTA

EMALATTIE URICEMICHE (Renella, Calcolosi renale, Arteriosclerosi ecc.)

F. BISLERI & C. - MILANO

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE TONICO

RICOSTITUENTE DEL SANGUE

ACQUA DA TAVOLA DI

NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

CIRCONDARIO

Somma Lombardo.

Consiglio Comunale. — Domenica 31 Marzo vi fu adunanza del Consiglio Comunale per discutere un lungo ordine del giorno:

1. Colloquio esteriori per il decennio 1918-1928; si approva il concetto per l'opera, aumentando l'aggio a 1.25.

2. Accettazione di donazione di etidi dell'ill. signor don Roberto dei Marchesi Visconti per servizi pubblici alle frazioni Case Nuove e Bell'aria. Il Sindaco ringrazia il Visconti, ma questi dice che bisogna ringraziare i contadini delle Case Nuove.

3. Acquedotto per frazione Bell'aria Case Nuove con facoltà. Si dà mandato alla Giunta di espletare le pratiche opportune e si discute un preventivo di L. 16 mila.

4. Esperimenti a prove al Pozzo Valgella. Ritornd acquedotto capologico. Si approva la spesa necessaria.

5. Completamento acquedotti di Coarossa e di Maddalena colia costruzione serbatoi e di lanciai opportuni. Il Consiglio Espositi fa vive raccomandazioni per la Maddalena.

6. Biblioteca popolare; intervento del Comune. Approvati.

7. Approvazione dei conti consuntivi e morali 1909 e 1910.

Il presidente Mattia Del Moro Ercoli che rileva l'equivoco avvenuto nell'assegnazione di presso ai posti del Cimitero, per cui i primi si pagano L. 60, i secondi L. 150. Vuole che la rettifica risulti a verbale.

Si approva il conto consuntivo.

Da capo. — Grossoni Alfredo sente il bisogno di versare la piena dell'animo suo nel capace seno dell'Eco. Buon pro. I compagni di ieri sono dei disonesti... A prenderlo sul serio vi sarebbe da morire dal ridere. Si eh! Sono diventati disonesti quando hanno preteso ch'egli compisse il proprio dovere! Comoda teoria... Continui intanto a scrivere; qui sa che non finisce con l'imparare. Chi sa di sacrestia gli diranno che i miracoli accadono anche oggi...

Colla vettura Negri. — Sin dal Novembre scorso avevamo lamentato la scarsa illuminazione del marciapiede delle strade che conduce alla stazione ferroviaria, ad avvevamo anche osservato che su detto marciapiede scorrevano liberamente i disonesti. Ora un'ordinanza sindacale vieta ai ciclisti di percorrere detto viale ma l'illuminazione è ancora allo stato da lamentato. Aspettiamo!

Atto di cortesia? Sabato scorso, dovendosi fare i funerali della signora Colombo, moglie di un consigliere comunale, la nostra Giunta era detta bene dare vacanza a tutta la scolaresca per mandare una rappresentanza. Con quale criterio? Mah! Probabilmente si vorrà fare un calendario scolastico per uso e consumo di Somma!

Cassano Magnago

Al Circolo Socialista A. Costa. — Giovedì sera della scorsa settimana fu fra noi la carissima compagna Ines Bitelli per tenervi una sua efficace conversazione di propaganda fra i numerosi soci del Circolo intervenuti alla riunione unitamente ad un buon numero di simpatizzanti. Fra i presenti abbiamo a constatare con nostra soddisfazione moltissimi giovani ai quali specialmente era rivolta la parola della compagna nostra. In complesso buona propaganda ed efficace seminazione di soci principi socialisti, resa ancor maggiormente fruttuosa per la seguente conversazione fra la nostra compagna ed i compagni desiderosi di sapere e d'istruirsi nella pratica del socialismo. Un ringraziamento inviamo alla ca-

pitima compagna Ines Bitelli che per la prima ha portato il proprio contributo di propaganda ai Soci della nostra Sezione ed auguriamo che il suo esempio non sia lasciato dimenticato. Sabato scorso poi i soci stessi del Circolo riuniti numerosi in assemblea passarono alla sistemazione del funzionamento regolare della Sezione cominciando definitivamente le attività sociali e deliberando su altri importanti argomenti.

Per la Cassa di Maternità. Col prossimo sabato 6 aprile andrà in vigore in tutta Italia la legge sulla Cassa di Maternità recentemente approvata dal Parlamento, col voto e per la propaganda attiva dei deputati socialisti. La Cassa di Maternità è una necessaria e doverosa integrazione della legge che protegge il lavoro della donna e dei fanciulli contro gli eccessi dello sfruttamento capitalistico. E infatti questa legge che vieta ai padroni di accettare nelle rispettive fabbriche e stabilimenti le operaie divenute madri se non dopo trascorso un mese dal parto.

La Cassa di Maternità per ora non è una gran cosa, ma anche il sussidio di quaranta lire da lei assicurato, nella casa proletaria non tornerà sgradito.

Le nostre operaie dal canto loro dimostreranno di saper difendere e tutelare il loro interesse e sapranno con una forte e salda organizzazione far aumentare i loro salari, ottenendo presto con l'opera della organizzazione di essere esonerate dal peso che attualmente la Cassa porta sui loro salari.

Per far conoscere questa legge non comprendiamo come il Sindaco del Comune di Cassano non abbia ancora provveduto a darne comunicazione alla cittadinanza con manifesti, invitando le operaie del Comune ad iscriversi presso la nuova istituzione come appunto prescrive la legge.

Ma forse il fatto è spiegabilissimo: l'istituzione della Cassa di Maternità non è un argomento che riguarda o che interessa personalmente i signori che amministrano il nostro Comune perché appunto le loro donne non sono operaie. Si dice che attualmente non possono pensare ad altro che a lavorare alla preparazione dei grandiosi festeggiamenti dell'inaugurazione dell'acqua potabile che, salvo rinvii, sembrano fissati per il prossimo 14 aprile.

Dicono che interverrà l'on. Bonchetti famoso democratico dell'età preistorica e moderno clericale. Bisogna dubitare che la solita cagnara clerico-socialista nostrana coglierà l'occasione per manifestare i suoi istinti sentimentali e propositi reazionari, anche non si metteranno in guardia per rendere eventualmente a qualche sabbellatore poco per focaccia.

Adunanza. — I fornaioci non invitati all'assemblea che si terrà nel giorno di sabato 6 e. m. alle ore 8 e mezzo per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. — Comunicazione pro-Lotta di Classe.
2. — In merito alla prossima campagna.
3. — Varie.
Interverranno Paolo Campi e Riccardo Piotti.

Parabiago.

Il giorno 29 marzo u. s. venne presentata al Sindaco una lettera così concepita:

« La presento per significare alla S. V. che il 7 aprile p. v. ore 14 a Ghessi Ernesto terrà una pubblica conferenza sul tema: contro la guerra. Per tale circostanza do- mando la concessione di quella sala e stessa che fu concessa al Dottor e Cappellini sabato 28 corr. p. Con osservazioni A. MARASCHIO.

In data 31 marzo il Sindaco risponde:

« Sig. A. MARASCHIO Parabiago, « La natura della conferenza prov- vista il giorno e l'ora fissati per e la stessa, mi vietano di dare la concessione della sala Municipale e richiesta. »

Con stima RAG. A. MORONI.
Il Sindaco
« È questa la seconda volta che viene negata alla minoranza l'uso della sala Municipale.
« Dov'è la imparzialità vostra Sig.

Sindaco? Fino a quando continuerete a calpestare i diritti della minoranza dei vostri amministrati? »

Sicuro i locali del Comune, sono di tutti i comunisti non per una parte di questi.

Le 21 mila lire che avete fatto votare dal Consiglio Comunale le pagate anche quella minoranza da voi disprezzata alle... spallate questa piccola minoranza d'oggi potrà diventare domani una grande maggioranza ed allora dovete alle stesse persone maggior rispetto!

Se volete il rispetto da tutti usate un solo trattamento.

Mezzana Superiore. (rivista)

Società di Mutuo Soccorso. La sera del 23 corrente si tenne in Mezzana l'assemblea annuale della Società di M. S. fra operai e contadini. Nonostante le spese straordinarie per il cambiamento della sede sociale e circa 980 lire di esattori, e nonostante la disastrosa ingiustificata di soci, le risultanze del bilancio, diligentemente compilato dai sindaci Biraghi e Saraghi, erano confortanti; poiché le entrate superavano l'uscita di un centinaio di lire ed il bilancio veniva approvato all'unanimità con una attività di circa L. 8000, delle quali 2400 in denaro presso il Casellero e la Banca.

Il socio dott. Branca stigmatizzò con parole severe il modo di agire di coloro che avevano abbandonato la Società senza dare regolarmente le dimissioni e soprattutto senza pagare la annualità in corso, come era loro stretto dovere per obbligo statutario.

E l'assemblea approvò pienamente le sue osservazioni poiché è una vera vergogna che nomi così onesti, man- chino ai loro doveri verso la Società la quale fu sempre piena amorosa per essi e non mancò di sussidiarli quando furono ammalati, ed alcuni anche assai largamente!

Soci, non rimpiangiate i disertori! Chi vi abbandona senza adempiere agli obblighi che ha sottoscritto con piena volontà e coscienza, commette una cattiva azione e non è degno di stare con voi.

Strinse le file e proseguì il vostro cammino. Dopo quattro anni di vita avete potuto constatare la vostra forza e siete ormai sicuri che la Mutua vivrà prospera e fiorente.

Cardano.

Propaganda. — Domenica fu qui fra noi il compagno Canziani di Milano a tenere una pubblica conferenza contro la guerra. Darsi a quasi tutto il paese, svolse largamente il tema, dicendo che i veri predicatori della pace sono i socialisti e non coloro che bandiranno i cannoni ed i fucili che partirono per Tripoli a uccidere gli uomini.

In questi ha lasciato l'ottima impressione. Il solito volta faccia volle criticare le parole del Canziani, ma tutti i presenti gli gridarono: volta faccia, traditore, impostore, sicché infine col viso rosso come il fuoco dovette andarsene. E questa non è la prima figura né l'ultima che gli capiterà.

Per la "Lotta"

(Sottoscrizione permanente)

Somma precedente L. 127.12

Gallarate.

La compagna Dito corrispondente dell'Asino bene auspicando a Canziani per il lavoro intrapreso a favore dell'organizzazione giovanile socialista nel Gallarate.

Cassano Magnago.

Alter che maffa ci me car Z... i upe- perli bisogna pagai al Sabat e minga a spacci al lunedì... e le maffa prima volta 0.50 — I soci del Circolo "Andrea Costa", contentissimi della propaganda della compagna Ines Bitelli che animò tutti i compagni specialmente i nostri giovani e mandando un saluto alla compagna stessa augurando che ritorni fra noi a portare la sua buona parola offrono alla "Lotta" L. 1.65.

Avanzo fra partecipanti all'adunanza del Consiglio Consorziale soddisfatti delle importanti deliberazioni prese, degne veramente di perfetti e coscienti Cooperatori operai, si testimoniarono la verità L. 0.50.

— In quanto alle ingiurie da voi lanciate è inutile spifferare ad illustrare, perché non fate che smentirvi co- stantemente 0.15 — I conti attenti ven- venosi sia dal pergamino, come dal giornale contro persone che non sono del Vostro partito, contro i socialisti e contro il Direttore delle scuole sono li- a testimonianza la verità L. 0.40 — Ed ora volete da noi più ampi spiegiazio- ni? è pretendere troppo Reverendo, ab- biate pazienza e calmate i Vostri sacri- degni 0.15 — Altrettanto vedete non possiamo dire del coadiutore, perché egli sa comportarsi sul pergamino come nei rapporti con ogni classe di cittadini con maggior tatto di prudenza, di ri- spetto e di educazione 0.20 — Detto coadiutore vedete lasciando in pace tutti è pure benivole e rispettato anche da avversari ed a lui auguriamo lunga per- manenza a Cassano 0.15 — In quanto al furto patito dalle suore dell'Asilo dite Voi prima se furono proprio i com- pagni del Masina a rubargli le galline 0.15 — Dite prima se il socio prete di S. Giulio a dar del farabutto, giudei, ecc. a destra ed a sinistra ed a perso- ne assenti. Dismine è possibile che il suo grado di coltura e la sua educa- zione non gli permettano di spiegarsi senza offendere alcuno? È possibile non abbia a cambiare? 0.20 — Ai soci della Cooperativa Familiare, quando che il P. L. guardi come fa a parlar che le- va la spina del comun, le sempre al Cir- col e fa el nostran el bev mai 0.40 — El P. L. la ciapa la piazza del pov. Canis 0.20

Cardano al Campo.

V. G. pagando la Lega e l'abbona- mento offre 0.20 — Alcuni compagni ciclisti invitano il caporale a prendere moglie altrimenti non lo vogliono più in compagnia e fanno farsa fra com- pagni tintori della Ditta Intorini 0.15 — Fra compagni Cardanesi e Cassanesi cantando l'inno mondiale 0.30 L. 1.15

Villadoria.
Avanzo fra compagni offrendo alla "Lotta" 0.40 — Idem 0.30 — Avanzo do- po la Conferenza Canziani offrono alla "Lotta", protestando contro la guerra 0.55 L. 1.35
S. Macario.
Per sottoscrizione di culvenne smar- rita la dicitura L. 0.50
Boladello.
Avanzo fra compagni dopo il comi- zio a Gallarate L. 0.50

Onda.

Per aver sentito dire dal parroco di Onda che al Circolo di Onda sono gente di mal affare, perché non chi- dono alle funzioni chiesastiche, e si è scagliato sugli abitanti e, specialmente su quella famiglia che ha un solo figlio augurandogli di fare la cura del "Tota" onde guarisca dalla bile antisocialista, e salpi per altri luoghi L. 1.10

Creme.

Per la compagna piccolo ferroviario del C. S. Emilio Compagnoli 0.50 — Contento che il nostro consigliere social- ista e buon compagno è rimasto illeso 0.40 L. 1.10

Somma Lombardo.

Contenuto della compagna avuta da Chineri e Masumieri, Cassinero offe alla Lotta L. 0.50

Colasacco.

G. N. e T. G. rinunciando alla do- vuta trasferta per rappresentanza al comizio di domenica la passato a fa- vore del giornale 2. — Avanzo fra compagni alla Ferrata di Gallarate dopo il comizio 0.20 — Giacomina sapendo che l'amico P. andò dal latitendolo a prendere dei sigari offre 0.30 L. 2.50

Totale L. 127.17

Bossi Angelo gerente, responsabile.
IMP. L. LAZZATI SOC. DELL'INCHIostro-GALLARATE

Ristorante Stazione
CAFFÈ, BIRRERIA, BIGLIARI
— Gallarate —
(PIAZZA STAZIONE) Telefono 177

Vasti saloni per banchetti e sposalizi. — Cucina milanese e francese. — Riscaldamento a termosifone. — Illuminazione elettr. — Pranzi e colazioni a prezzi fissi e alla carta.
Sacchetti provvigioni per viaggio On parle français - Mann spricht deutsch Se habla español.
Nuovo Pr. V. MALTECCA

LUIGI SENALDI
FABBRICA ACQUE GAZZOSE
GRAPPA - LIQUORI - SCIROPPI
CARDANO AL CAMPO
SERVIZI SPECIALI PER
CIRCOLI e COOPERATIVE

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è la migliore per la cura tendente a rafforzare i bulbi piliferi ed agevolare così lo sviluppo e la conservazione dei Capelli e della Barba e la preparazione meglio indicata a tale scopo è la

CHININA-MIGONE

L'Acqua CHININA-MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un potente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati im- mediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Tutti coloro che hanno i capelli sani o deboli, molti dovrebbero pure usare l'Acqua CHININA-MIGONE e così evitare il pericolo della eventuale caduta di capelli e vederli bianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli una magnifica lustro.

PRIMA DELLA CURA DOPO LA CURA
CHININA-MIGONE e così evitare il pericolo della eventuale caduta di capelli e vederli bianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli una magnifica lustro.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumeri.
Deposito Generale di MIGONE & C. - Via Orefici - (Passaggio Centrali) 11 MILANO

Pane bianco e misto
di ottima qualità.
Produzione del Panificio Consorziale fra le Cooperative
Venduti nei Venditori della Cooperativa Emancipazione:
Via A. Manzoni, 13 e Via A. Cadolini, 3